

Cartelle estinte dai crediti p.a.

Confermata la compensazione a favore delle imprese

DI FRANCESCO CERISANO

Anche nel 2016 sarà possibile per le imprese compensare le cartelle esattoriali con i crediti vantati nei confronti della pubblica amministrazione. La misura, prevista per la prima volta per il 2014 con il decreto legge 145/2013 («Destinazione Italia») e già confermata quest'anno, non diventa strutturale, come avevano chiesto i parlamentari del Movimento 5 stelle, ma viene per il momento solo prorogata al 2016 grazie a un emendamento dei deputati Pentastellati (primo firmatario **Mattia Fantinati**) alla legge di stabilità approvato ieri dalla commissione bilancio della camera. Le imprese potranno compensare le cartelle con i crediti non prescritti, certi, liquidi ed esigibili, per somministrazioni, forniture, appalti e servizi, anche professionali, maturati nei confronti della p.a. (stato, regioni, province autonome, enti locali, enti del Servizio sanitario nazionale). Per dare luogo a compensazione i crediti dovranno essere certificati e la somma iscritta a ruolo dovrà essere inferiore o pari al credito vantato. Potranno essere estinti tramite compensazione i debiti tributari (verso stato, regioni enti locali), previdenziali e assistenziali oggetto di cartelle di pagamento di Equitalia, di accertamento esecutivo da parte dell'Agenzia delle entrate e di avviso di addebito da parte dell'Inps. Le modalità per la compensazione, nonché per l'individuazione degli aventi diritto e per la trasmissione degli elenchi all'agente della riscossione saranno definite con decreto interministeriale Mef-Mise da emanarsi entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge di stabilità, quindi entro la fine di marzo del 2016.

«Si tratta di una misura di equità tra stato e imprese, tra la p.a. e i suoi fornitori. Avevamo chiesto che la misura fosse strutturale, ma accogliamo di buon grado anche una proroga a tutto il 2016», hanno commentato i deputati M5s. «Il ritardo del governo nel rimborsare i suoi fornitori grida vendetta. Le promesse del premier su questo fronte stridono con la realtà in modo impietoso. Con questa misura si garantisce una benefica iniezione di liquidità nell'economia reale».

L'ultimo giorno di lavori in commissione bilancio è stato caratterizzato da una pioggia di emendamenti e riformulazioni che hanno seriamente messo a rischio l'approdo del testo in aula previsto per oggi. Ecco le novità più significative.

Fondo Tasi. A decorrere dal 2016 vengono accantonati 80 milioni a valere sul Fondo di solidarietà comunale da ripartire tra gli enti per i quali le risorse

del predetto Fondo non basteranno ad assicurare il ristoro del gettito Tasi sulla prima casa calcolato ad aliquota base. Nel 2016 il Fondo di solidarietà comunale sarà ripartito tra i comuni utilizzando i fabbisogni standard approvati entro il 31 marzo 2016 dalla nuova Commissione tecnica costituita ad hoc dalla manovra che manderà in pensione la Copaff.

80 euro anche alle Capitanerie di porto. Via libera al pacchetto di emendamenti del governo su cultura e sicurezza. Il clou delle misure, che valgono complessivamente 2,6 miliardi di euro, è rappresentato dal contributo di 80 euro mensili (si veda *ItaliaOggi* di ieri) per le forze dell'ordine, comprese le Capitanerie di porto, inizialmente escluse dal testo del governo e rientrate grazie ad un subemendamento. Il contributo straordinario sarà di 960 euro l'anno per una spesa complessiva di 500 milioni per il 2016. Ma, come ha annunciato il premier **Matteo Renzi**, la misura sarà confermata anche nei prossimi anni.

Card cultura. Disco verde anche al contributo di 500 euro (erogato sotto forma di una Card cultura) a favore dei giovani che raggiungeranno la maggiore età nel 2016. Rispetto al testo iniziale del governo che aveva dimenticato la possibilità di spendere l'obolo nell'acquisto di libri, l'emendamento è stato opportunamente corretto grazie all'intervento del M5S. Ora le risorse «potranno essere utilizzate dai giovani per l'acquisto di libri, visitare gallerie, siti archeologici e parchi naturali», si legge in una nota del Movimento di **Beppe Grillo**. «È incredibile che l'esecutivo non avesse provveduto a inserire queste voci all'interno del bonus. Eppure, quando aveva lanciato la proposta del bonus per i giovani, Renzi aveva parlato dell'Italia come del paese delle biblioteche».

Fondo montagna. Finanziato il Fondo nazionale per la montagna. Lo stanziamento previsto è di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018».

— © Riproduzione riservata — ■